

CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO NEI PUBBLICI ESERCIZI: ANALISI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO

Roma, 14 aprile 2011

Sala Solari – Confcommercio - Piazza G.G. Belli 2 - Roma

*Intervento di Basilio Mussolin - Assistente del Presidente per le Politiche del Lavoro e delle Relazioni Sindacali Confcommercio – Imprese per l'Italia **

Il Governatore della Banca d'Italia Draghi ha affermato che la crisi è praticamente superata e che basterebbe un incremento del 2% del PIL per uscire definitivamente fuori dalla crisi nei prossimi anni grazie all'intervento del Terziario e del Turismo. Mi fa piacere pensare che questo sia anche il frutto di una riconsiderazione da parte delle autorità del ruolo che il Terziario e del Turismo hanno sull'economia anche rispetto sull'export industriale.

Il motore della ripresa in Italia sarà la ripresa dei consumi, per quanto riguarda i servizi, la distribuzione e il turismo. Fattori che hanno una ricaduta immediata e puntuale di maggiore impatto sul PIL.

Se questo è il dato di partenza dobbiamo riconsiderare ciò che facciamo in qualità di parti sociali. Perché questa crisi ha messo soprattutto in risalto che stiamo all'interno di una competizione globale e i confini sono sempre più labili. Quindi a fronte di questa competizione globale servono nuove regole del gioco e soprattutto bisogna cominciare a registrare maggiormente, ma probabilmente muovendo la barra del timone in po' bruscamente, un recupero vero di produttività. Gli indicatori Europei ci dicono che l'Europa ha recuperato molto sulla produttività al contrario in Italia la produttività è addirittura scesa.

Noi dobbiamo cominciare a lavorare affinché il recupero di produttività sia effettivo ed efficiente. Inoltre, dato che abbiamo di fronte una realtà costituita soprattutto da piccole imprese i nostri interventi devono essere ragionati e comprensibili.

Qual è un modello comprensibile? Ad esempio noi paghiamo tante ore molte di più di quelle che sono lavorate. Per questo con il rinnovo del contratto del Terziario abbiamo costruito un meccanismo che in qualche modo determina immediatamente dei recuperi su questo divario, e di conseguenza aumenta la produttività (nel nostro settore vengono retribuite 2088 ore annue e se ne lavorano solo 1633).

È questo il riferimento che noi abbiamo messo al centro della discussione. Noi riteniamo che sia finito il tempo in cui la discussione sia *“su quello che si può fare per”* e al contempo crediamo che sia giunto il momento di realizzare qualcosa di concreto perché le aziende abbiano immediatamente degli effetti positivi.

Il contratto del Terziario e del Turismo sono stati in molti casi occasione di laboratori di buone pratiche che hanno consentito di coniugare le esigenze di un settore, in cui è fondamentale lavorare *just in time*, con il benessere dei lavoratori. L'esempio concreto è il part time, grazie agli interventi nel nostro settore si sviluppata la legislazione. Il part time è nato prima nelle grandi aziende del settore distributivo, poi è passato nella contrattazione nazionale come regolamentazione e poi successivamente il legislatore ha provveduto a disciplinarlo con provvedimenti normativi.

Desideriamo che gli scambi tra posizione dei lavoratori ed esigenze delle imprese siano più facilmente realizzabili a livello di contrattazione piuttosto che a livello di legge.

Il tema della bilateralità e *welfare* contrattuale è caro sia al Terziario che al Turismo. A tal proposito la Confcommercio ha sviluppato un interessante lavoro per definirne la governance affinché questi strumenti siano effettivamente dedicati ai ruoli e ai fini per i quali sono stati costituiti. Proprio da questo meccanismo della bilateralità e del welfare noi intendiamo far sì che questo ultimo rinnovo contrattuale sia l'alveo per arrivare alla realizzazione di processi di qualità effettiva e che sia un buon laboratorio per verificare quali sono le buone pratiche.

Noi partivamo da una posizione dove il nostro contratto nazionale era un CCNL "onnivoro" e aveva sostanzialmente asfissiato il secondo livello di contrattazione. Noi abbiamo ritenuto di lavorare sui meccanismi e sugli assetti della contrattazione a seguito dell'Accordo Confederale del 17 dicembre 2008 e del 22 gennaio 2009. Nell'accordo del 2008 e del 2009 le parti hanno assegnato al secondo livello di contrattazione un ruolo decisivo prevedendo quei meccanismi, che nell'accordo del Turismo e del Terziario, sul tema delle deroghe, danno la possibilità di recuperare produttività con riferimento alle reali condizioni dell'azienda o del territorio.

Vorrei concludere con alcune domande.

Saranno sempre deroghe al secondo livello di contrattazione?

Io sono dell'idea che probabilmente un giorno le deroghe finiranno, è sarà il mercato, auspicabilmente migliore, a dettare le condizioni.

Ci saranno regole di partecipazione?

Noi dobbiamo imporci l'obiettivo di studiarcele queste regole perché probabilmente dovremo lavorare proprio su questo.

Infine desidero ricordare che abbiamo sviluppato un esperimento. Abbiamo pensato che il ruolo delle parti sociali si sposasse con quello che il Governo ha fatto nel collegato lavoro, perché riteniamo che lì è il punto di confronto futuro tra organizzazioni sindacali e organizzazioni imprenditoriali. La bilateralità può svolgere un ruolo fondamentale nel governo del mercato del lavoro.

* Trascrizione dell'intervento non rivista dal relatore di Andrea Stocco